

SETTORI. Passano da quasi 50 a 17 e quello scaligero è il primo a livello regionale a chiedere il riconoscimento giuridico

Il marmo veronese diventa distretto industriale in Veneto

Semenzin, presidente del Consorzio: «Questo ci permetterà di partecipare a bandi che erogheranno fondi a sostegno dei nostri settori strategici»

Valeria Zanetti

Primo in Veneto a chiedere il riconoscimento come soggetto giuridico idoneo a rappresentare un distretto industriale. Il Centro servizi marmo Scarl di Volargne - società partecipata all'84,90% dalla Camera di Commercio e per il resto dai consorzi del lapideo (Asmave, Val di Pan, Consorzio tutela pietra della Lessinia), Confindustria ed Api - si ritaglia un ruolo sempre più istituzionale e promozionale. Intanto, il mese scorso il suo cda ha dato il via libera all'operazione di cessione del laboratorio prove e certificazioni, come prefigurato all'assemblea dei soci del 27 aprile scorso. Ora sono in corso le operazioni preliminari alla predisposizione del bando. Infine, in questi giorni la società pianifica le strategie di partecipazione alla 50esima edizione di Marmomacc, a Verona dal 30 settembre al 3 ottobre.

Dal 2009 la Regione non stanziava risorse da distribuire a progetti formulati dai distretti veneti. Con la L.r. n.13/2014 il numero del clu-

ster è stato abbattuto. Da quasi 50 si è passati a 17, un decreto di aprile poi ha fissato i criteri per chiedere alla Giunta il riconoscimento di soggetto giuridico rappresentante di un cluster. Il Centro servizi marmo si è candidato per primo in Veneto. «Attendiamo pareri e comunicazioni. L'accreditamento è finalizzato a partecipare ai bandi che erogheranno fondi a sostegno dei settori strategici dell'economia regionale», dice il presidente della Scarl, Filiberto Semenzin, alla guida dell'ex distretto produttivo del marmo veneto, ora ribattezzato da delibera del «Marmo e pietra veronese».

Da un lato la società si fa sempre più interlocutore con le istituzioni e tra gli operatori per costruire azioni unitarie di promozione e marketing. Dall'altro, anche sotto la spinta della Camera di Commercio, a corto di risorse e impegnata a mettere ordine nelle proprie partecipazioni, procede con l'operazione di cessione del ramo d'azienda meno funzionale alla nuova mission. «Dopo il via libera del cda, attendiamo l'esito delle perizie che fis-

sino il valore del laboratorio e delle macchine contenute per poi emanare al bando entro l'autunno», aggiunge Semenzin. L'assegnazione all'acquirente che farà l'offerta migliore dovrebbe avvenire per fine anno.

Infine si lavora anche alla partecipazione al Marmomacc, in un contesto positivo per il lapideo italiano e in particolare per quello scaligero, pari al 25% del totale nazionale. Nel Veronese il settore dell'estrazione interessa 55 aziende per circa 270 addetti; quello della lavorazione, oltre 440 imprese per quasi 3.300 occupati. L'export del primo trimestre del 2015 si è chiuso con un +8,6% ad 86,6 milioni e anche il trend da aprile a giugno (i dati saranno disponibili a metà settembre, ndr) dovrebbe essere positivo. «Alla manifestazione il Centro servizi marmo parteciperà con uno stand al padiglione 6, in posizione più visibile rispetto allo scorso anno. Gli spazi saranno a disposizione di tutti e tre i consorzi che partecipano alla compagine sociale», conclude il presidente. ■



Filiberto Semenzin, president di Marmo e pietra veronese Scarl

Il certificato «Pietra della Lessinia»

LE REGOLE. Il Consorzio tutela pietra della Lessinia copia del vitivinicolo. Le 28 aziende aderenti condividono un disciplinare per certificare provenienza, profondità della falda e spessore del taglio della pietra estratta nell'alta Valpolicella (Prun, Cortine, Masua, Gorgusello, Molina; www.consorziopietradellalessinia.com). A vigilare sul rispetto del protocollo, una commissione con il compito di individuare le pietre classiche e quelle superiori, classificandole secondo la destinazione d'utilizzo o

scartandole se non idonee in termini di qualità. Una volta superato questo esame, il materiale può essere commercializzato come «Pietra della Lessinia».

Il Consorzio parteciperà alla 50ª edizione di Marmomacc allo stand del Centro servizi marmo, sarà protagonista della manifestazione grazie a due installazioni in pietra della Lessinia realizzate per Lithic Vertigo, all'interno del padiglione «The Italian Stone Theatre» e sarà presente anche alla quarta edizione di «Marmomacc and the City»-Va.Za.